

# la Provincia

## PAVESE

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE FONDATA NEL 1870

MARTEDÌ 26 GIUGNO 2012

DIREZIONE, REDAZIONE ■ PAVIA, VIALE CANTON TICINO, 16 - TEL. 0382 434511  
REDAZIONE DI VIGEVANO: VIA LUDOVICO IL MORO, 4 - TEL. 0381 88158 ■ REDAZIONE DI VOGHERA: VIA SCARABELLI, 13 - TEL. 0383 369986

### IL RACCONTO

I venti volontari  
che regalano storie  
contro il dolore

di PIERANGELA FIORANI

**D**ue stanzette al piano meno uno della Pediatria. Ecco la biblioteca del S. Matteo, conosciuta come BibLions (avendo fuso in sé la materia di cui è fatta, i libri e il nome di chi l'ha voluta e sostenuta dall'inizio, i Lions).

Segue a pag. 10

### IL RACCONTO

di PIERANGELA FIORANI

## BibLions, i 20 volontari che «regalano» storie

**I** Segue dalla prima pagina  
naugurata solo un anno fa  
può contare su 6 mila volumi e centinaia di iscritti (i numeri crescono di giorno in giorno). Nulla a che vedere con le silenziose biblioteche delle cliniche. Qui medici, ricercatori, infermieri vengono per ricevere, come molti malati-lettori e relativi parenti, la loro piccola, personalissima dose di spensieratezza.

Il primo nucleo, ricorda Annamaria Mariani, già docente della scuola superiore in ospedale e ora responsabile della struttura, era nato per regalare un sorriso ai pazienti più piccoli. I primi animatori ci sono riusciti così bene che hanno provato ad allargare gli orizzonti a lettori di ogni età. Lettori speciali che, frequentando corsie e ambulatori, cercano nelle storie un antidoto a dolore e tristezza. E in BibLions tanti hanno trovato quello che Borges era sicuro potesse derivarci dai libri: nuove relazioni.

Il progetto è sbocciato come un giardino in primavera. Quante idee in una manciata di mesi. E quanto lavoro da fare. I venti volontari che la animano (il Liceo Copernico manda anche i ragazzi che hanno da farsi perdonare qualche intemperanza) riescono a tenerla aperta dal lunedì al venerdì ma, soprattutto, fanno la spola con i reparti per raccogliere richieste e portare a stretto giro, quel dono di parole stampate che ha il compito di fare un po' più leggera la vita nel tempo sospeso di un ricovero. Nelle stanze dei libri c'è Alessandra, studentessa universitaria, c'è il prof di fisica in pensione che cura i volumi di storia, c'è il giovane affidato ai servizi sociali. C'è Maria Grazia che la mattina inforca la sua bici e va di padiglione in padiglione. Alla maglietta aggancia - come fanno gli altri amici - un cartellino che la rende immediatamente riconoscibile. La parola magica che di questi tempi aiuta a sfondare ogni diffidenza è «gratuitamente». Conviene dirlo e ripeterlo in un mondo in cui la gratuità è sostantivo dimenticato. C'è Cecilia, quarta liceo, che ha appena cominciato il suo stage estivo. I libri chiesti dai pazienti e da chi sta loro vicino sono sempre tanti.

C'è da compilare la scheda di iscrizione però e poi da prelevare il volume passando attraverso le necessarie procedure via computer in modo che tutto resti registrato e che in ogni momento si sappia dov'è un libro che abbandona per qualche giorno il posto nello scaffale. Niente è lasciato al caso. I bibliotecari di BibLions hanno fatto corsi in università, la leggerezza non esclude il rigore. Quando il carico da distribuire è ricco la bici delle volontarie può non bastare e allora è pronto un carrello (proprio come quelli del supermercato) che, debitamente personalizzato, è divenuto un pratico bibliobus degno di un racconto di Christopher Morley. Mariani è fiera di poter dire che BibLions fa parte a tutti gli effetti del circuito delle biblioteche cittadine. Se un libro non è qui la richiesta viene lanciata alle sorelle maggiori attraverso internet. Molti hanno donato libri su libri o hanno portato denaro sonante per comprare scaffali, computer e le ultime novità editoriali: all'ingresso è sempre appeso un elenco delle più recenti acquisizioni e molti fanno un salto da queste parti nell'intervallo o a fine turno per chiedere una nuova lettura. BibLions lascia segni ovunque per chi cerca, anche nell'attesa di una visita o di un esame, un momento di evasione: basta guardarsi intorno in uno dei quasi 40 ambulatori del San Matteo per trovare quelli che gli amici della biblioteca in ospedale hanno chiamato «libri speciali», pronti a passare da un lettore all'altro sempre nel nome di quella gratuità che è diventata parola d'ordine. Questi volumi hanno un'etichetta speciale che recita: «leggimi, lasciami qui oppure portami a casa e tienimi». Tante cassette di cartone (proprio quelle usate per la frutta), piene di storie da regalare vanno continuamente controllate e riempite di freschi volumetti che possono viaggiare dentro e fuori il mondo del grande ospedale.

Il lavoro non si ferma mai e i volontari non bastano. Se ne cercano di nuovi con urgenza (tel. 0382-502013, mail [biblions@smatteo.pv.it](mailto:biblions@smatteo.pv.it)). Meritano una mano.